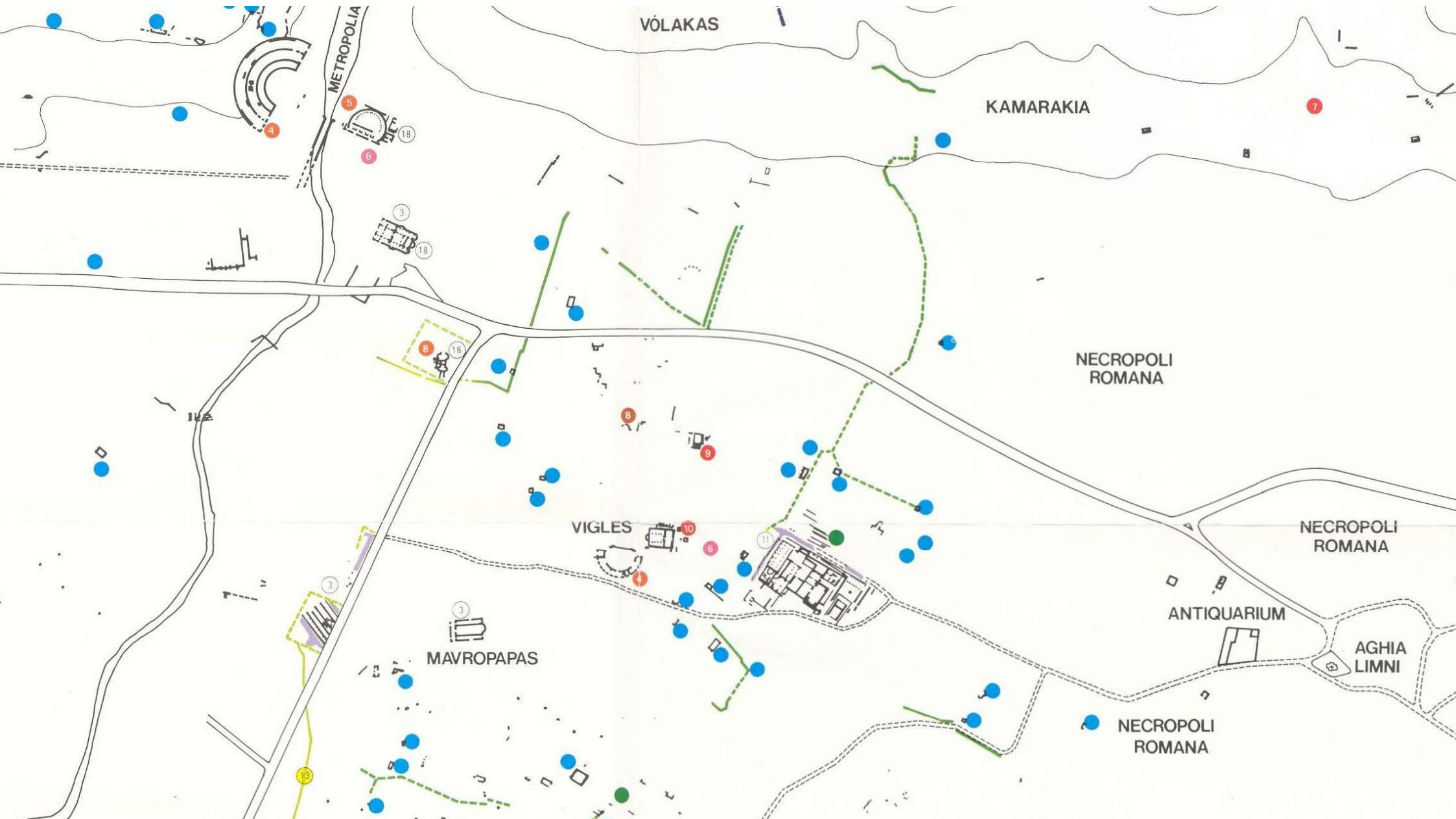


# Gortina ed il commercio mediterraneo

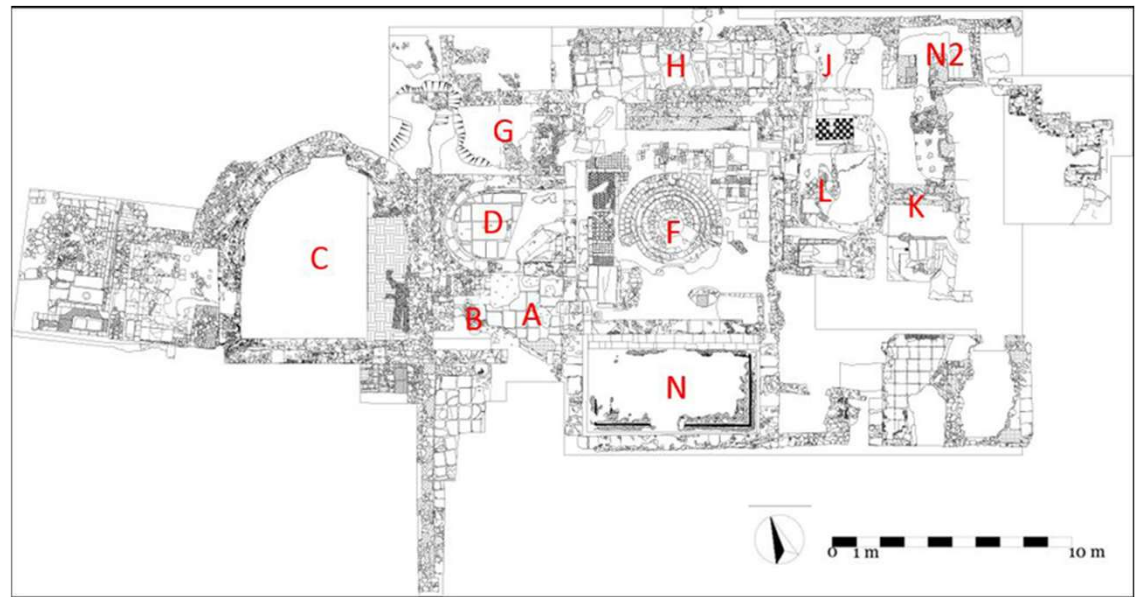
Produzione e circolazione dei  
contenitori da trasporto nei  
contesti del Pretorio, delle  
Terme e dell'Edificio Sud





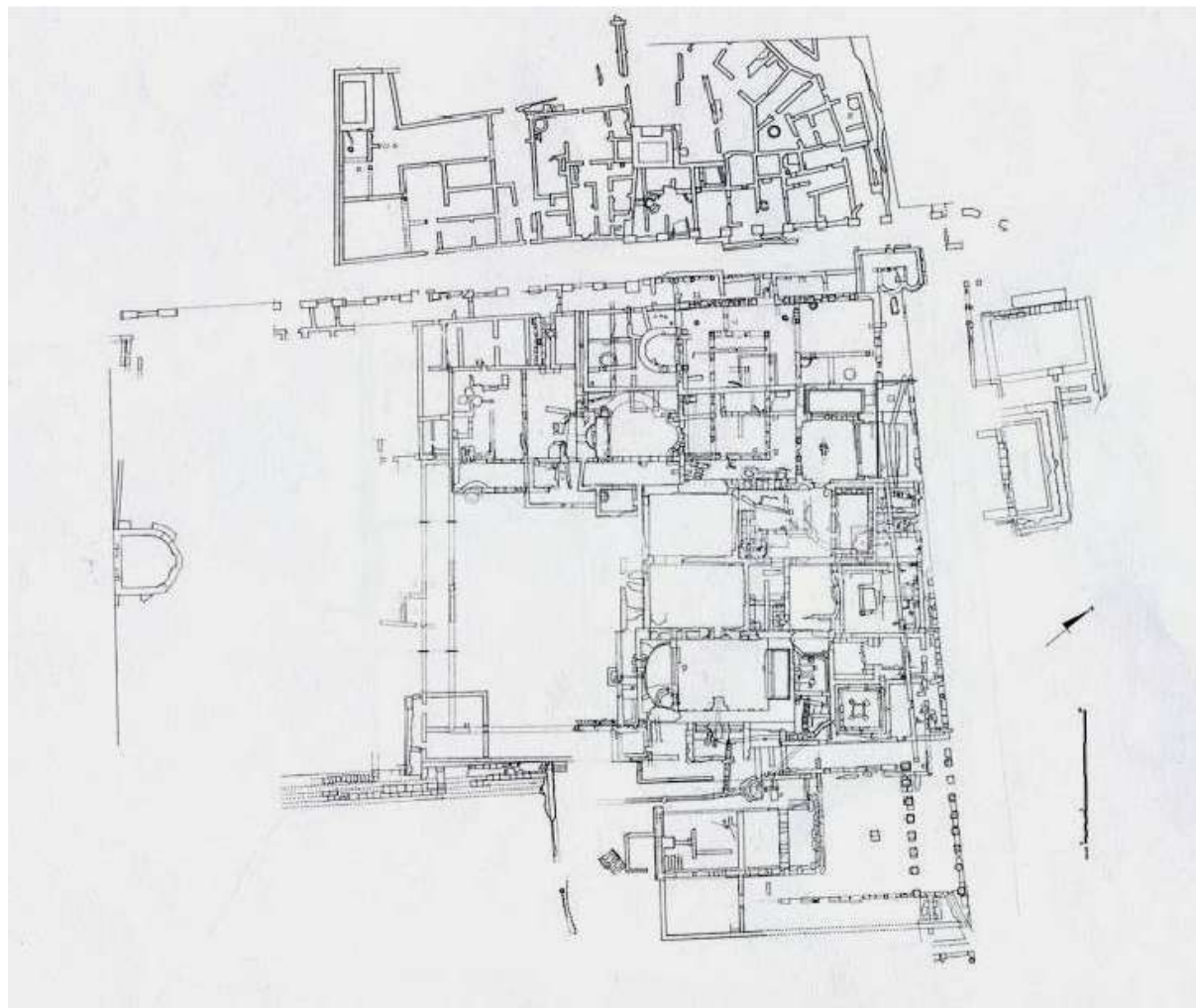
# Le terme a Sud del Pretorio

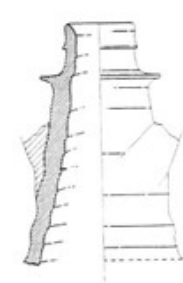
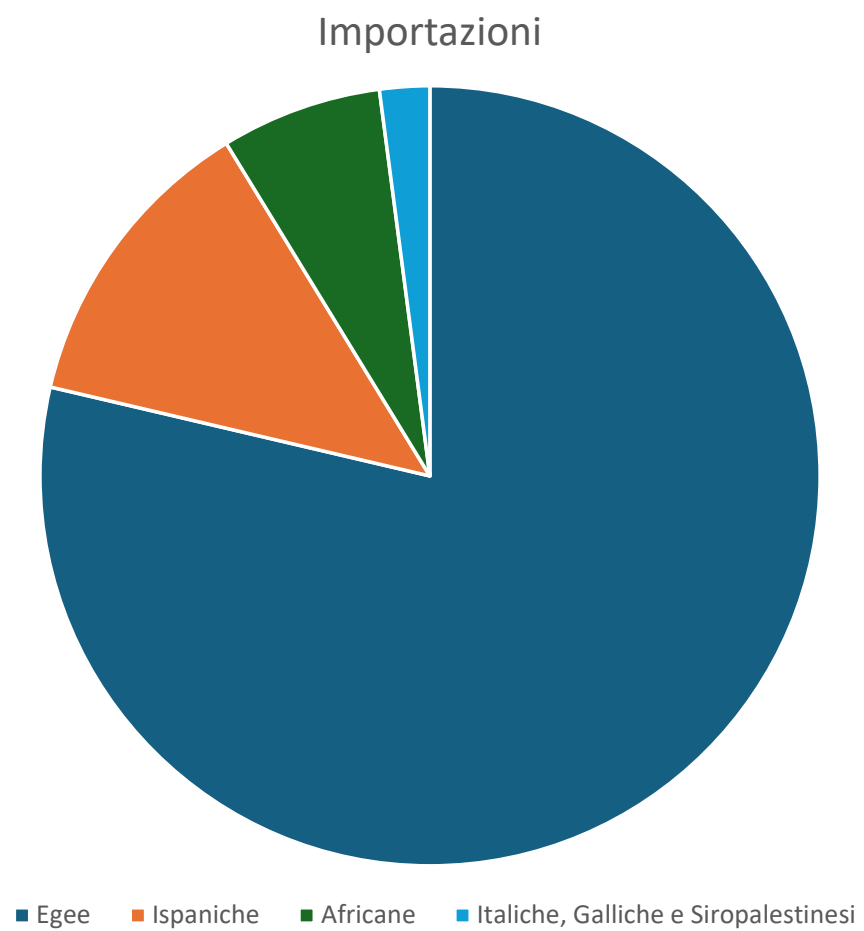
Le indagini condotte dall'Università degli Studi di Milano a partire dal 2003 sul sito di Gortina si sono concentrate nell'area a S del cosiddetto Pretorio, portando alla luce un edificio termale, le “Terme Milano”, che sono state edificate sulle rovine dello stadio ellenistico a partire dalla seconda metà del IV d.C. Il complesso mostra diverse fasi di utilizzo che si estendono fino alla seconda metà del VII d.C. quando l'edificio cade in rovina.



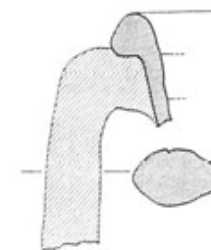
## Analisi dei materiali ceramici provenienti dall'area del Pretorio databili tra il I e il IV sec. d.C.

- L'84% dei frammenti anforici è di produzione locale.
- Le anfore locali erano prodotte principalmente per la distribuzione vinicola (passum) ma anche per olio e derrate varie.
- Le tipologie certe di anfore di importazione sono: tunisine, mauretane e tripolitane, lusitane ed iberiche, italiche, galliche, siripalestinesi, egee e pontiche.

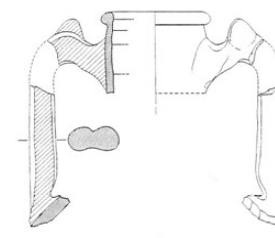




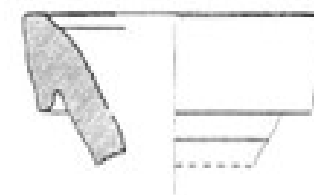
Kapitän II



Dressel 2-4



Pelichet 46



Keay Ib

## Tra I e II sec d.C.

- Espansione monumentale
- Limitata presenza di prodotti di importazione
- Diffusione di prodotti cretesi su mercati esteri

## Tra III e IV sec d.C.

- Decrescita delle esportazioni
- Affermazione di derrate ed importazioni africane
- Aumento importazione vino microasiatico
- Allentamento rapporti tra Creta e l'Occidente e dissoluzione della provincia di Creta e Cirene



## Fase tardoantica-bizantina

- Fondazione di Costantinopoli e intensificazione degli scambi commerciali cretesi con le coste africane, Costantinopoli e le coste della Turchia e Siria-Palestina
- IV sec. = ridotta l'esportazione di anfore cretesi, la produzione diventa regionale e si privilegia l'importazione dall'esterno, sfruttando il passaggio delle navi annonarie.
- IV - V sec. = importazioni di anfore tipo *spatheion* e sigillata africana
- VI - VII sec. = produzione di *spatheia* sostituita da versioni di piccolo formato
- VII sec. = diminuzione delle importazioni africane in favore di quelle orientali
- VIII – IX sec. = abbandono del nucleo abitativo e trasferimento sull'Acropoli



*Keay XXV*

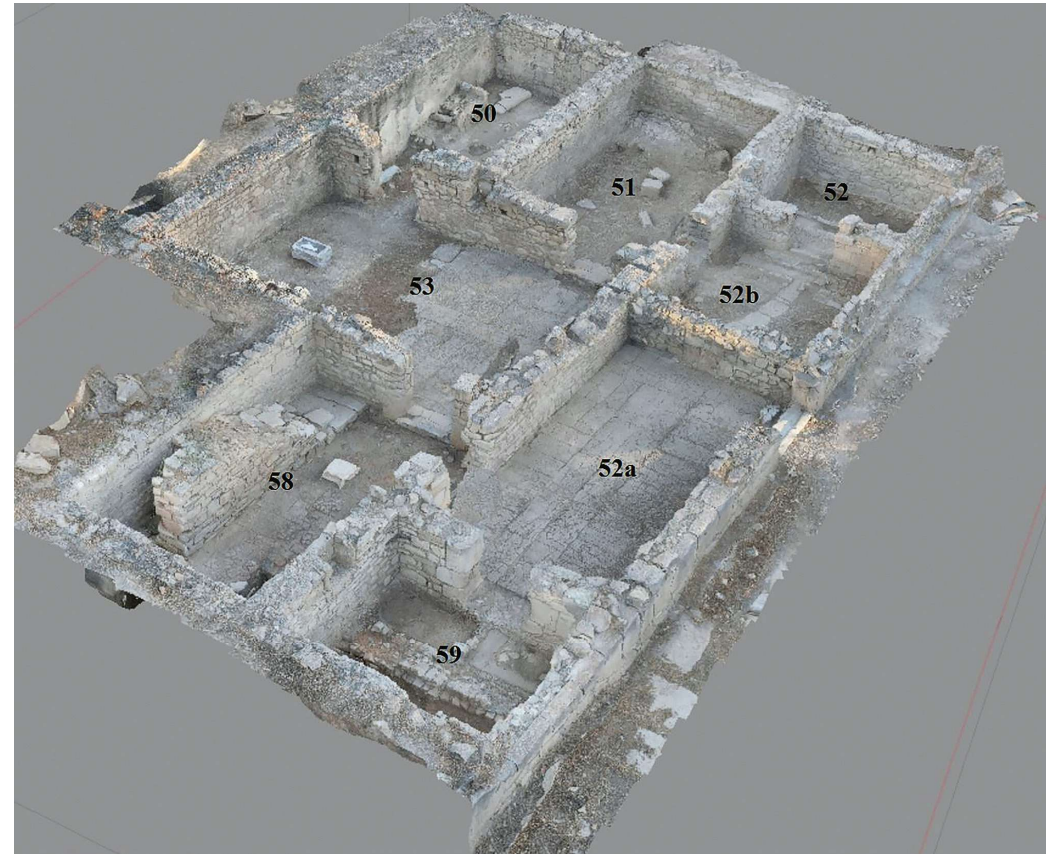
# L'Edificio Sud

Forse destinato ad essere sede del *Koinon* o Curia tra il IV sec d.C. e il VII sec d.C.

Successivamente riorganizzato, con l'aggiunta della stanza 50 e la costruzione di due piccole stanze nell'area del corridoio Nord. Trasformazione legata alla riorganizzazione amministrativa della città.

Segue un'ulteriore riorganizzazione dell'edificio: costruzione di un muro divisorio nel corridoio d'ingresso e rifunzionalizzazione delle stanze per attività di artigianato e allevamento.

A seguito dei terremoti e il crollo di molti ambienti, alcune stanze sono state abbandonate e utilizzate come discarica di materiali, la facciata dell'edificio probabilmente privata dei blocchi di calcarenite e le restanti stanze sono state probabilmente utilizzate come abitati fino al definitivo collasso dell'edificio.





- La relazione tra Gortina e il Nord-Africa è confermata dalla consistente presenza di Terra Sigillata Africana C, D1 e D2
- Le forme Hayes 50 e Hayes 58A attestano importazioni dal Sud della Tunisia ma più tardi con le forme Hayes 58B e altre diventano prevalenti le importazioni dal Nord della Tunisia.
- Tra la fine del IV e la prima metà del VI secolo le anfore *Keay XXV* e *Spatheia* LR8b attestano importazioni dall'Africa proconsolare ma non mancano importazioni di anfore egee e siro-palestinesi
- Il forte legame con il mondo africano è ulteriormente attestato dalla tomba a cassone





- Nel VI secolo, continuano i commerci ma c'è una riduzione della varietà di forme importate, tra queste in particolare spatheia e spatheia miniaturistiche
- Nelle ultime fasi dell'edificio i materiali rinvenuti sono molto vari ma particolarmente significativa è la presenza di ceramica sovradipinta, la cui produzione inizia alla fine del VI secolo fino al IX secolo e la diffusione è limitata.
- Le importazioni africane e bizantine attestano la continuità di contatti.
- L'area è stata progressivamente abbandonata nell'VIII secolo.



Frammenti di Spatheia miniaturistici